



Relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

Anno 2023

2. VERIFICA DEI REQUISITI SOGGETTIVI

ANAGRAFICA AMMINISTRAZIONE

Codice fiscale: 482060316

Denominazione: INFORMEST (Centro di Servizi e Documentazione per la Cooperazione Economica Internazionale)

Tipologia: Associazione di diritto privato a totale partecipazione pubblica

Regione di appartenenza: Friuli Venezia Giulia

Classe dipendenti: inferiore ai 50

Numero totale Dirigenti: 1

Numero di dipendenti con funzioni dirigenziali: 1

ANAGRAFICA RPCT

Nome RPCT: Graziano

Cognome RPCT: Lorenzon

Qualifica: Dirigente

Data inizio incarico di RPCT: 01/10/2022

RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della Trasparenza

3. RENDICONTAZIONE MISURE GENERALI

La presente sezione illustra l'andamento relativo all'attuazione delle misure generali per l'anno di riferimento del PTPCT, con particolare riferimento alle seguenti misure generali:

1. Codice etico
2. Rotazione del personale (ordinaria, straordinaria e trasferimento d'ufficio)
3. Misure in materia di conflitto di interessi
4. Affidamento lavori, servizi e fornitura
5. Whistleblowing
6. Formazione
7. Trasparenza
8. Svolgimento attività successiva cessazione lavoro-pantouflage
9. Commissioni e conferimento incarichi in caso di condanna
10. Patti di integrità

3.1. CODICE ETICO

INFORMEST con delibera n. 10 del 30.03.2021 ha adottato il vigente Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs 231/2001 integrato ai sensi della legge 190/2012 destinato alla prevenzione dei rischi di commissione di reati verso la Pubblica Amministrazione, di reati societari, in materia di sicurezza sul lavoro ed in campo ambientale.

Il Codice Etico detta norme comportamentali di imparzialità, di trasparenza, di formalizzazione, di adesione a principi etici in conformità con il D.P.R. n. 62/2013. L'ultima revisione del Codice Etico è avvenuta nel 2018.

Il Codice Etico può essere applicato anche ai collaboratori, consulenti e fornitori dell'ente, qualora sia ritenuto opportuno e previsto con apposita clausola nel relativo contratto. Negli affidamenti è sempre presente la clausola che rimanda al Codice Etico di Informest.

Si ritiene che ad oggi il Codice Etico adottato ai sensi del D.lgs. 231/2001 sia una misura anticorruptiva sufficiente; in ogni caso ci si riserva di valutare un'eventuale e futura introduzione del Codice di Comportamento.

3.2. ROTAZIONE DEL PERSONALE

Rotazione Ordinaria

Informest, in ragione delle sue dimensioni e del numero limitato di personale operante nei singoli uffici, ritiene che la rotazione del personale causerebbe difficoltà operative per svolgere in maniera ottimale i propri compiti. Pertanto, l'ente ha ritenuto opportuno, anche per il 2023, applicare forme limitate e compatibili con l'operatività dell'associazione, di rotazione del personale.

Ad ogni modo, poiché INFORMEST ha un solo dirigente responsabile, non risulta applicabile la rotazione. Resta comunque una misura che INFORMEST applica ogniqualvolta gli uffici di riferimento ne consentano l'esecuzione e ad ogni modo – anche in applicazione del Modello 231 – l'ente cerca di garantire il più possibile la segregazione interna di ruoli e poteri.

L'intera misura della rotazione rimane comunque in via di sviluppo.

Rotazione Straordinaria

Nel PTPCT non sono state predisposte le modalità organizzative per l'adozione della Rotazione Straordinaria del Personale che non si rende necessaria in assenza dei relativi presupposti.

Trasferimento d'ufficio

In assenza di rinvii a giudizio per i delitti previsti dall'art. 3, comma 1, della L. n. 97/2001, non si è reso necessario adottare attribuzioni di incarichi differenti, trasferimenti ad uffici diversi o trasferimenti di sede del personale.

Selezione del personale:

INFORMEST ha individuato idonee modalità organizzative per la selezione del personale.

Tutte le procedure di individuazione del personale vengono attuate a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione e determina dirigenziale nel rispetto dei principi di pubblicità, imparzialità e trasparenza.

Al 31.12.2023 il numero di personale dipendente è pari a 19, di cui uno con funzioni di dirigente.

La pianta organica verrà integrata nel corso dell'anno 2024.

3.3. MISURE IN MATERIA DI CONFLITTO DI INTERESSI

INFORMEST ha adottato idonee misure per vigilare sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D. Lgs. 39/2013 sia con riferimento agli incarichi dirigenziali che ai dipendenti.

Qualora necessario, la misura potrà comunque essere implementata.

Inconfiribilità

Nell'anno di riferimento del PTPCT sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconfiribilità con l'autodichiarazione ai sensi del DPR 28.12.2000, n 445 e con il certificato del casellario giudiziale in sede di assunzione. A seguito delle verifiche effettuate non sono state accertate violazioni e procedimenti sanzionatori avviati dal RPCT.

Incompatibilità

Nell'anno di riferimento del PTPCT non si sono rese necessarie verifiche a controllo della veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di incompatibilità con l'autodichiarazione ai sensi del DPR 28.12.2000, n 445.

Svolgimenti incarichi extra-istituzionali

Il personale di INFORMEST è sottoposto a norme privatistiche in ambito giuslavoristico che vietano di svolgere, anche al di fuori dell'orario di lavoro, attività di pertinenza dell'ente o che siano comunque contrarie agli interessi della stessa. Inoltre, in un'ottica anti-corruttiva, il Codice Etico prevede specifiche disposizioni in materia di conflitti di interesse che vengono ricordate in sede di formazione. E' anche previsto l'obbligo per i dipendenti di richiedere all'Ente l'autorizzazione per lo svolgimento di attività extra lavorative, anche se ritenute consentite, per la valutazione dell'eventuale incompatibilità da parte dell'ente. Anche se non è presente una procedura codificata e informatizzata, in ogni caso i dipendenti devono attenersi a tali prescrizioni e, per eventuali incarichi devono chiedere apposita autorizzazione al Consiglio.

Nell'anno di riferimento del PTPCT non sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati.

3.4. AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Il 1° aprile 2023 è entrato in vigore il D.lgs 36/2023 (nuovo Codice dei Contratti Pubblici), che ha acquistato efficacia per la prima parte dal 1° luglio 2023 e per la seconda parte dal 1° gennaio 2024. Vista questa entrata in vigore progressiva, alcune nuove disposizioni sono state assoggettate ad un periodo transitorio durante il quale è stata prevista un'estensione di vigenza di talune disposizioni del d.lgs. 50/2016.

Tra le novità principali del nuovo Codice Appalti si annoverano la semplificazione delle procedure di affidamento e limiti più alti per gli affidamenti diretti, sviluppo del ruolo determinante riservato al RUP definito con la nuova normativa "Responsabile Unico del Progetto" (non più del Procedimento ex art. 31 del D.lgs. 50/2016) al quale vengono affidate le fasi di programmazione, progettazione, affidamento, esecuzione oltre ad ulteriori novità in particolare in materia di sub appalto ed appalto integrato.

Ad ogni modo, uno degli assi principali della nuova normativa è rappresentato dalla digitalizzazione di tutto l'iter procedurale dell'appalto. Il nuovo Codice include infatti l'esigenza di "definire le modalità per

digitalizzare le procedure per tutti gli appalti pubblici e concessioni e definire i requisiti di interoperabilità e interconnettività”, prevista tra i traguardi e gli obiettivi più rilevanti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Un'intera sezione (artt.19-36) del Codice degli Appalti, pertanto, viene dedicata alla digitalizzazione dei contratti pubblici (PARTE II – Della Digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti), in base alla quale anche le Stazioni Appaltanti, a partire dal 1° gennaio 2024 avranno l'obbligo di utilizzare piattaforme aperte interoperabili per lavori ed acquisizione di beni, servizi e forniture i cui pilastri sono individuati nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici (art. 23), nel fascicolo virtuale dell'operatore economico (art. 24), nelle piattaforme di approvvigionamento digitale (art. 25) e nell'utilizzo di procedure automatizzate.

A fronte di un tanto, INFORMEST ha provveduto a dare inizio alla procedura di adeguamento al nuovo assetto normativo, tenendo in considerazione anche il periodo transitorio, adeguamento che continuerà nel corso del 2024 ove è prevista l'adozione del nuovo Regolamento interno acquisti di lavori, servizi e forniture e l'implementazione anche formale delle nuove procedure di acquisto anche in relazione all'inizio del processo di digitalizzazione.

INFORMEST ha in ogni caso come sempre provveduto, anche per l'anno 2023, ad effettuare controlli a campione sulle procedure indette e sugli incarichi consulenziali affidati soprattutto in considerazione dell'aumento della soglia per gli affidamenti diretti di cui al nuovo Codice Appalti.

Gli acquisti per l'anno 2023 sono tutti debitamente descritti e rendicontati. Trattasi per la maggior parte di affidamenti diretti per servizi o forniture, con o senza indagine di mercato.

3.5. WHISTLEBLOWING

La disciplina è stata recentemente modificata dal D. Lgs. n. 24 del 10.3.2023 che ha recepito nel nostro ordinamento la direttiva (UE) n. 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea (illeciti di natura amministrativa, contabile, civile o penale) di cui siano venuti a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato e che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato.

Le disposizioni contenute nel D. Lgs. 24/2023, entrate in vigore dal 15 luglio 2023, hanno avuto importanti ricadute sia in termini di procedura da adottare in caso di segnalazione, che in materia di protezione dei dati personali.

Pertanto, nell'anno di riferimento del PTPCT, INFORMEST, in adeguamento alla suddetta normativa, ha adottato a far data dal 15 luglio 2023 la seguente documentazione per conformarsi alla normativa:

- 1) nuova procedura whistleblower;
- 2) nuovo modello di segnalazione illeciti;
- 3) informativa ex art. 13 GDPR per il segnalante;
- 4) documento di valutazione di impatto (c.d. DPIA) in merito alla nuova piattaforma whistleblowing.

La suddetta documentazione è stata pubblicata nel sito di Informest, all'interno della sezione Amministrazione trasparente/altri contenuti/prevenzione della corruzione.

Il canale interno individuato per le segnalazioni telematiche che perverranno direttamente al RPCT è WhistleblowingPA, a cui si aggiunge la modalità in forma orale mediante colloquio con il RPCT.

3.6. FORMAZIONE

A seguito delle modifiche normative e di implementazione delle misure di gestione delle segnalazioni, nei primi mesi del 2024 sarà erogata formazione in tema di anticorruzione e trasparenza.

In particolare, l'ODV di INFORMEST aggiornerà il personale sulle tematiche concernenti al D.lgs. 24/2023 (whistleblowing).

3.7. TRASPARENZA

Nell'anno di riferimento del PTPCT sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati con periodicità mensile, trimestrale, semestrale ed annuale. I monitoraggi riguardano i dati, le informazioni e i contenuti da pubblicare entro determinate scadenze (secondo quanto previsto dall'Allegato I del PTPCT). L'attività di ricerca, elaborazione e pubblicazione dei dati viene effettuata materialmente dal sottoscritto Responsabile.

La sezione amministrazione trasparente della società con i relativi adempimenti è verificabile al seguente link: <https://www.informest.it/trasparenza/>.

È presente una procedura per la gestione delle richieste di accesso civico "semplice e generalizzato" ma nell'anno di riferimento del PTPCT non sono pervenute richieste di accesso civico.

Il livello di adempimento degli obblighi di trasparenza relativo agli adempimenti può ritenersi molto soddisfacente.

3.8. SVOLGIMENTO ATTIVITÀ SUCCESSIVA CESSAZIONE LAVORO-PANTOUFLAGE

INFORMEST opera un controllo sul c.d. pantouflage attivo e l'accertamento della presenza delle situazioni di potenziale pantouflage viene assolto tramite richiesta ai candidati di specifica autocertificazione di incompatibilità/inconferibilità ai sensi del D.Lgs. 39/2013, anche con specifico riferimento al divieto di cui all'art 53, comma 16ter del d.lgs 165/2001. All'esito delle verifiche non sono state accertate violazioni.

3.9 PATTI DI INTEGRITÀ

Non sono stati utilizzati protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse.

4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SULLE MISURE GENERALI

Il complesso delle misure attuate ha avuto un effetto (diretto o indiretto):

- positivo sulla qualità ed efficienza dell'attività dell'ente;
- positivo sul funzionamento dell'amministrazione (es. in termini di semplificazione/snellimento delle procedure e riduzione dei tempi di erogazione dei servizi);
- positivo sulla diffusione della cultura della legalità;
- positivo sulle relazioni con i cittadini.

Si ritiene dunque che lo stato di attuazione del PTPCT sia in generale buono.

La maggior parte delle misure sono state attuate come programmate e rispettando i termini nel limite, e l'assenza di segnalazioni di illeciti, di ricorsi o di accessi documentali costituiscono senza dubbio un segnale di sana gestione aziendale.

5. RENDICONTAZIONE DELLE MISURE SPECIFICHE

La presente sezione illustra l'andamento relativo all'attuazione delle misure specifiche per l'anno di riferimento del PTPCT, con particolare riferimento a:

Misure di controllo: non sono state programmate misure specifiche di controllo si tengono quelle generali.

Misure di trasparenza: con riferimento all'attuazione delle misure specifiche di trasparenza, nell'anno di riferimento del PTPCT si sono mantenute quelle generali

Misure di regolamentazione: non sono state programmate misure specifiche di regolamentazione.

Misure di semplificazione: non sono state programmate misure specifiche di semplificazione.

Misure di formazione: non sono state attuate misure specifiche di formazione.

Misure di rotazione: non sono state programmate misure specifiche di rotazione diverse da quelle indicate tra le misure generali.

Misure di disciplina conflitto di interessi: non sono state programmate misure specifiche per il conflitto di interessi diverse da quelle indicate tra le misure generali.

6. MONITORAGGIO GESTIONE DEL RISCHIO

Nel corso dell'anno di riferimento del PTPCT, non sono pervenute segnalazioni di eventi corruttivi.

La buona gestione del rischio ha generato all'interno dell'associazione i seguenti effetti:

- maggiore consapevolezza del fenomeno corruttivo;
- maggiore capacità di individuare e far emergere situazioni di rischio corruttivo e di intervenire con adeguati rimedi;
- maggiore recupero dell'ente, posto che sempre più amministrazioni fanno riferimento all'impostazione del PTPC dell'Autorità per la definizione della propria strategia.

7. MONITORAGGIO PROCEDIMENTI PENALI

Nell'anno di riferimento del PTPC in esame non sono state riscontrate denunce, riguardanti fatti corruttivi, a carico di dipendenti di INFORMEST né la medesima ha avuto notizia da parte di propri dipendenti di essere stati destinatari di un procedimento penale per eventi corruttivi o condotte di natura corruttiva. Non sono stati conclusi con provvedimento definitivo o non definitivo, procedimenti penali a carico di dipendenti della società per eventi corruttivi o condotte di natura corruttiva.

8. MONITORAGGIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

Non si sono verificati procedimenti disciplinari nel corso del 2023.

9. ATTIVITA' IN PROGRAMMAZIONE

Per il prossimo periodo di riferimento – anche a fronte di una potenziale riorganizzazione interna all'Ente - sono previste le seguenti attività da implementare:

- Monitoraggio di eventuali nuove attività;
- Aggiornamento Regolamento acquisti di lavori, servizi e forniture per adeguarlo al nuovo Codice Appalti;

- Formazione sia per dirigenti che per dipendenti;
- Valutazione della revisione del Modello Organizzativo 231 e del Codice Etico;

INFORMEST

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione
e Responsabile per la Trasparenza
dott. Graziano Lorenzon

